

COMUNE DI LAIGUEGLIA
Classificazione acustica del territorio
ai sensi dell'art.6 della Legge 447/95

28/06/2000

C.C. 28 09.10.2000

INGE.TER.

STUDIO ASSOCIATO DI INGEGNERIA DEL TERRITORIO
17100 SAVONA - V. BOSELLI 7/7 - TEL. 019.824477

COMUNE DI LAIGUEGLIA
Classificazione acustica del territorio
ai sensi dell'art.6 della Legge 447/95

28/06/2000

C.C. 28 09.10.2000
C.C. 21 23.04.2001

28 Giugno 2000

PREMESSA

La presente relazione tecnica illustra l'elaborato della classificazione acustica del territorio comunale di Laignueglia in adempimento alla Legge 447/95 con le modifiche approvate dal Consiglio Comunale del 28 giugno 2000.

Vengono preliminarmente introdotte le definizioni dei basilari parametri fisici che descrivono i fenomeni acustici

Le misure di seguito presentate sono utili alla comprensione dei limiti di emissione e di immissione, previsti dalla normativa, caratteristici delle differenti Classi, permettendo il confronto dei parametri normativi con quelli descrittivi le situazioni attuali.

Vengono pure presentate le linee guida alla zonizzazione ed gli indirizzi programmatici completi di normativa .

1. IL QUADRO NORMATIVO

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.3.91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" costituisce il primo riferimento normativo nel settore dell' impatto acustico sugli ambienti abitati, importante, oltre per l'apporto culturale innovativo, per le definizioni introdotte.

L'art.2 del Decreto prescrive che "... i Comuni adottano la classificazione in zone..." individuando pertanto un preciso adempimento non che una relativa definizione del territorio.

Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n.447 in data 26.10.95 , oltre ad introdurre ulteriori piu' precise definizioni sulle relazioni che coinvolgono l'inquinamento acustico con l'ambiente abitativo, precisa le competenze dello Stato e quelle degli Enti Locali, istituisce i Piani di Risanamento, i controlli e le prime sanzioni.

Il Decreto del Ministro dell'Ambiente 11.12.96 specifica l'applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.

Il 1997 e' stato caratterizzato dall'emanazione di alcuni decreti mirati a normare problematiche specifiche dell'acustica: il Decreto del Ministro dell'Ambiente 31 ottobre 1997 precisa la metodologia di misura del rumore aeroportuale; il DPCM 14.11.97 completa la definizione dei valori limite, dei valori di attenzione e quelli di qualita'; il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 dicembre 1997 determina infine i requisiti passivi degli edifici.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16.3.98 precisa le Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.

Nel corso del 1998 la Regione e' intervenuta con la propria legge 12/98 abrogando la precedente 31/94 adeguando la propria normativa a quella dello Stato nel frattempo intercorsa ed introducendo precisazioni per le Provincie, i Comuni e le imprese private.

La Delibera della Giunta Regionale 2510 del 18.12.98 definisce gli indirizzi per la predisposizione di regolamenti comunali in materia di attivita' all'aperto e di attivita' temporanee.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.215 del 16.4.99 modifica ed abroga il precedente Decreto 18 settembre 1997 per le discoteche e le sali danzanti

La Delibera della Giunta Regionale n 534 del 25.5.99 definisce i criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e di clima acustico.

Il Decreto Dirigenziale 2874 del 14.12.99 della Regione Liguria definisce il tracciato record per la trasmissione dei dati acustici al sistema informativo regionale ed, infine, la Delibera di Giunta Regionale n.1585 del 23.12.99, recependo quanto in precedenza innovato dalla normativa statale, definisce i nuovi criteri regionali per la classificazione acustica del territorio e per la predisposizione del e adozione dei piani di risanamento.

2. DEFINIZIONI

Il DPCM 1.3.91 definisce rumore "qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente."

Il rumore e' generato dal livello della pressione acustica di un fenomeno: il livello L_p della pressione acustica P si misura per confronto con la pressione convenzionale P_0 assunta pari a 20 micropascal, che corrisponde alla soglia di udibilita', secondo la relazione logaritmica:

$$L_p = 10 \log \left(\frac{P}{P_0} \right) \text{ dB}$$

Poiche' l'orecchio umano non e' ugualmente sensibile a tutte le frequenze ma recepisce in modo minore le basse frequenze e quelle piu' elevate, i vari misuratori di livello sonoro includono la cosiddetta curva di ponderazione A, che pesa le singole componenti spettrali in modo simile a quello fatto dall'orecchio umano. Il valore istantaneo della pressione acustica $P(t)$ viene ponderato seconda la curva A (norma International Electrotechnical Commission n.651 del 1979) ed e' espresso in decibel dBA.

Le normali sorgenti sonore presentano le seguenti intensita':

| | |
|----------------------------|---------|
| Foglie smosse dal vento | 20 dBA |
| Conversazione a bassa voce | 40 dBA |
| Conversazione normale | 60 dBA |
| Macchine calcolatrici | 70 dBA |
| Automobile a 80 km/h | 80 dBA |
| Interno motore aereo | 100 dBA |
| Martello pneumatico | 120 dBA |
| Aviogetto al decollo | 140 dBA |

Il Livello Equivalente Continuo (Leq) e' il parametro indicato dalla normativa internazionale quale indice globale di valutazione degli effetti del rumore e rappresenta il valore medio del rumore in un certo intervallo di tempo.

Il Leq, ponderato seconda la curva A, e' cosi' definito:

$$Leq(A) = 10 \log \left(\frac{1}{T} \int_0^T \frac{P^2(t)}{P_0} dt \right) \text{ dB(A)}$$

dove $P_0 =$ livello di pressione di riferimento = 20×10^{-6} Pa
 corrisponde alla soglia di udibilita'.

$P(t)$ = variazione della pressione sonora P in funzione del tempo t

T = tempo di misura

Il Livello Equivalente Continuo (Leq) corrisponde al livello continuo e costante che nell'intervallo di riferimento T possiede lo stesso livello energetico medio del rumore originario fluttuante.

Il persistere del livello di rumore

Gli indici statistici cumulativi (o livelli percentili) L_n rappresentano i livelli di rumore superati per l'n% del tempo di misura.

L_{10} , L_{50} e L_{90} indicano i livelli di rumore superati rispettivamente per il 10%, 50% e 90% del tempo di misura e sono quindi rappresentativi del rumore di fondo. L_{50} e' il valore medio della rumorosita' mentre L_{10} e' un indicatore dei livelli massimi registrati.

Le componenti tonali del rumore

La frequenza caratterizza la tonalita' del rumore (da grave a molto acuta). L'intervallo di udibilita' dell'orecchio umano e' compreso circa tra 20 Hz e 20.000 Hz e viene suddiviso in 9 ottave (l'ottava e' l'intervallo entro il quale si raddoppia la frequenza di un suono) o 27 terzi di ottava.

Una misura importante relativa al rumore e' la sua distribuzione in frequenza: si passa dai rumori "a larga banda", cioe' con energia distribuita piuttosto uniformemente su tutto lo spettro, alle componenti tonali, caratterizzate da emissioni sonore concentrate in una particolare banda di un terzo d'ottava. Normalmente si tende a riconoscere a queste ultime un particolare effetto disturbante.

Le componenti impulsive del rumore

La presenza di ripetitivita' di rumori con durata inferiore al secondo costituisce l'approccio alla componente impulsiva che pure, a parita' di Leq, implica un particolare effetto disturbante.

3 VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ATTUALE

Sono state eseguite complessivamente n. 10 sessioni di misura in altrettanti siti differenti , ciascuna con un tempo di misura di 30 minuti nel tempo di riferimento diurno.

Per l'esecuzione delle misure fonometriche in ambiente esterno ed all'interno di ambienti abitativi si operato nel rispetto delle Norme Tecniche per l'Esecuzione delle Misure previste dall'Allegato B al D.M. 16.3.98

Analogamente la presentazione dei risultati e' predisposta su schede analitiche differenziate per ogni sessione di misura con le procedure indicate dalle Norme Tecniche citate .

La scheda precisa il numero d'ordine della sessione e del sito

Vengono descritti i rumori prevalenti, la data e l'ora, l'ubicazione precisa, la collocazione del microfono rispetto alla sorgente riconosciuta , le condizioni ambientali, il tempo di osservazione ed il tempo di misura, i risultati ottenuti e la classe di destinazione provvisoria.

3.1 STRUMENTAZIONE

Per eseguire la campagna di monitoraggio di seguito descritta e' stato utilizzato un fonometro integratore HD 9020 DELTA OHM le cui caratteristiche tecniche rientrano nelle seguenti norme:

- IEC 651 "Sound level meters" - EN60651/94
- IEC 804 "Integrating-averaging sound level meters" - EN60804/94
- IEC 225 "Octava, half-octave and third-octave band filters intended for the analysis of sounds and vibrations".
- ISO 1996-1 "Description and measurement of environmental noise - Basic quantities and procedures".
- ISO 1996-2 "...- Acquisition of data pertinent to land use"
- ISO 1996-3 "...- Application to noise limits"
- Direttiva del Consiglio delle Comunita' Europee 12 maggio 1986

L'HD 9020 DELTA OHM e' un fonometro integratore di precisione in classe 1 secondo le norme IEC 651- EN60651 e IEC 804-EN60804 adatto per misure in opera.

Lo strumento incorpora filtri di pesatura in frequenza secondo le relative curve di ponderazione A, B, C, e filtri di 1/3 d'ottava.

Lo strumento e' alimentato con 2 batterie alcaline da 9V tipo IEC 6FL22. Puo' essere collegato alla rete tramite alimentatore, la tensione deve essere 9Vdc, l'alimentatore deve poter erogare minimo 50mA.

Prima di ogni sessione di misura il fonometro e' stato calibrato. Al termine della sessione la calibratura e' stata verificata: le misure fonometriche di seguito riportate hanno sempre evidenziato una differenza tra le due calibrazioni inferiori a 0,5 dB.

E' stato utilizzato un calibratore HD 9101 DELTA OHM Classe 1 conforme alle normative IEC 942 del 1988.

Per la misura della velocita' del vento e' stato utilizzato un TERMO-anemometro CHAUVIN ARNOUX modello C.A812 a marchio CE (BNM-COFRAC-France e NAMAS-UK) completo di termocoppia K collocato al centro dell'elica sensibile.

L'alimentazione e' garantita da 1 pila a 9V (6F 22).

| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | |
|---|--|------------------------------|--------------------------------|------------|---------------|
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | |
| A) | Sessione | | | 1 | |
| | Ambiente | ESTERNO | | < | |
| | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente : | | 3 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | 20 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | < | | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | < | | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANAI STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | < | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | < | | |
| | RUMORI NATURALI | | < | | |
| | RUMORE DEL MARE | | < | | |
| | ALTRO | | | | |
| B) | Data : | | 15/03/00 | | |
| | Comune : | | LAIGUEGLIA | | |
| | Via/rif : | | P.ZA DEI PESCATORI | | |
| | Condizioni meteorologiche | | asciutte | | |
| | Velocita' del Vento | | <1 | m/sec | |
| | Temperatura | | 17 | °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | DIURNO | | |
| | | Tempo di osservazione dalle: | 10.10 | alle : | 11.20 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | 30 m | | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | HD 9020 DELTA OHM CLASS | | |
| | Range : | | 0-135 dB | Calibraz | 110 dB |
| | Data taratura | | 14/09/98 | | |
| | Costante | | FAST | | |
| | Curva di Ponderaz. | | A | | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | 61,4 | dB(A) | |
| | | Lmax : | 85,9 | dB(A) | |
| | | Lmin : | 47,8 | dB(A) | |
| | | Componenti Tonalì : | NO | FREQ. Hz : | |
| | | Compenenti Impuls : | NO | | |
| | | Leq Corretto : | 61,5 | | |
| F) | Tecnico Competente: | | E.CACCIA | | |
| | Decreto Regione Liguria: | | 722/99 | | |
| | Firma | | | | |

| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | |
|---|----------------------------------|------------------------------|-------|-------------------------|------------|
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | |
| A) | Sessione | | | 2 | |
| | Ambiente | ESTERNO | | < | |
| | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente : | | 3 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | 2 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | | < | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | < | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANAI | | | < | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | | < | |
| | RUMORI NATURALI | | | | |
| | RUMORE DEL MARE | | | | |
| | ALTRO | | | | |
| B) | Data | : | | 15/03/00 | |
| | Comune : | | | LAIGUEGLIA | |
| | Via/rif : | | | P.ZA MAGLIONE | |
| | Condizioni meteorologiche | | | asciutte | |
| | Velocita' del Vento | | | <1 m/sec | |
| | Temperatura | | | 17 °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | | DIURNO | |
| | | Tempo di osservazione dalle: | 11.25 | alle : | 12.00 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | 30 m | | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | | HD 9020 DELTA OHM CLASS | |
| | Range : | | | 0-135 dB Calibraz | 110 dB |
| | Data taratura | | | 14/09/98 | |
| | Costante | | | FAST | |
| | Curva di Ponderaz. | | | A | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | | 63,6 dB(A) | |
| | | Lmax : | | 84,5 dB(A) | |
| | | Lmin : | | 49,3 dB(A) | |
| | | Componenti Tonalì : | | NO | FREQ. Hz : |
| | | Componenti Impuls : | | NO | |
| | | Leq Corretto : | | 63,5 | |
| F) | Tecnico Competente: | | | E.CACCIA | |
| | Decreto Regione Liguria: | | | 722/99 | |
| | Firma | | | | |

| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | |
|---|-----------------------------------|------------------------------|-------------------------|------------|--------|
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | |
| A) | Sessione | | | | 3 |
| | Ambiente | ESTERNO | | | < |
| | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente : | | 10 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | 5 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | | | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | | < |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANALI | | | | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | | | |
| | RUMORI NATURALI | | | | < |
| | RUMORE DEL MARE | | | | |
| | ALTRO | | | | |
| B) | Data : | | 15/03/00 | | |
| | Comune : | | LAIGUEGLIA | | |
| | Via/rif : | | CHIESA DI SAN MATTEO | | |
| | Condizioni meteorologiche | | asciutte | | |
| | Velocita' del Vento | | <1 | m/sec | |
| | Temperatura | | 17 | °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | DIURNO | | |
| | | Tempo di osservazione dalle: | 12.10 | alle : | 12.45 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | 30 m | | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | HD 9020 DELTA OHM CLASS | | |
| | Range : | | 0-135 dB | Calibraz | 110 dB |
| | Data taratura | | 14/09/98 | | |
| | Costante | | FAST | | |
| | Curva di Ponderaz. | | A | | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | 64,2 | dB(A) | |
| | | Lmax : | 87,3 | dB(A) | |
| | | Lmin : | 49,8 | dB(A) | |
| | | Componenti Tonalì : | NO | FREQ. Hz : | |
| | | Componenti Impuls : | NO | | |
| | | Leq Corretto : | 64 | | |
| F) | Tecnico Competente: | | E.CACCIA | | |
| | Decreto Regione Liguria: | | 722/99 | | |
| | Firma | | | | |

| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | |
|---|-----------------------------------|------------------------------|----------|------------|-------------------------|
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | |
| A) | Sessione | | | | 4 |
| | Ambiente | ESTERNO | | < | |
| | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente : | | 100 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | 20 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | < | | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANALI | | | | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | < | | |
| | RUMORI NATURALI | | < | | |
| | RUMORE DEL MARE | | | | |
| | ALTRO | | | | |
| B) | Data | : | | | 15/03/00 |
| | Comune : | | | | LAIGUEGLIA |
| | Via/rif : | | | | V.COLLA RICHERI |
| | Condizioni meteorologiche | | | | asciutte |
| | Velocita' del Vento | | <1 | m/sec | |
| | Temperatura | | 17 | °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | | | DIURNO |
| | | Tempo di osservazione dalle: | 12.50 | alle : | 13.25 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | 30 | m | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | | | HD 9020 DELTA OHM CLASS |
| | Range : | | 0-135 dB | Calibrato | 110 dB |
| | Data taratura | | 14/09/98 | | |
| | Costante | | FAST | | |
| | Curva di Ponderaz. | | A | | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | 54,9 | dB(A) | |
| | | Lmax : | 79,7 | dB(A) | |
| | | Lmin : | 46,5 | dB(A) | |
| | | Componenti Tonali : | NO | FREQ. Hz : | |
| | | Componenti Impuls : | NO | | |
| | | Leq Corretto : | 55 | | |
| F) | Tecnico Competente: | | | | E.CACCIA |
| | Decreto Regione Liguria: | | | | 722/99 |
| | Firma | | | | |

| SCHEMA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | |
|---|---------------------------------|------------------------------|--------------------------------|------------|---------------|
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | |
| A) | Sessione | | | 5 | |
| | Ambiente | ESTERNO | | < | |
| | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente : | | 10 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | 20 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | | | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANI | | < | | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | < | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | < | | |
| | RUMORI NATURALI | | | | |
| | RUMORE DEL MARE | | < | | |
| | ALTRO | | | | |
| B) | Data : | | 15/03/00 | | |
| | Comune : | | LAIGUEGLIA | | |
| | Via/rif : | | P.ZA CAVOUR | | |
| | Condizioni meteorologiche | | asciutte | | |
| | Velocita' del Vento | | <1 | m/sec | |
| | Temperatura | | 17 | °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | DIURNO | | |
| | | Tempo di osservazione dalle: | 13.40 | alle : | 14.20 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | 30 m | | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | HD 9020 DELTA OHM CLASS | | |
| | Range : | | 0-135 dB | Calibraz | 110 dB |
| | Data taratura | | 14/09/98 | | |
| | Costante | | FAST | | |
| | Curva di Ponderaz. | | A | | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | 58,2 | dB(A) | |
| | | Lmax : | 77,9 | dB(A) | |
| | | Lmin : | 51,3 | dB(A) | |
| | | Componenti Tonalì : | NO | FREQ. Hz : | |
| | | Compenenti Impuls : | NO | | |
| | | Leq Corretto : | 58 | | |
| F) | Tecnico Competente: | | E.CACCIA | | |
| | Decreto Regione Liguria: | | 722/99 | | |
| | Firma | | | | |

| ***** | | | | | | |
|---|-----------------------------------|------------------------------|---------|-------------------------|------------|--------|
| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | | |
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | | |
| ***** | | | | | | |
| A) | Sessione | | | 6 | | |
| | Ambiente | | ESTERNO | < | | |
| | | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente : | | | 40 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | | 20 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | | < | | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | < | | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANALI | | | | | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | | < | | |
| | RUMORI NATURALI | | | < | | |
| | RUMORE DEL MARE | | | | | |
| | ALTRO | | | | | |
| B) | Data | : | | 15/03/00 | | |
| | Comune : | | | LAIGUEGLIA | | |
| | Via/rif : | | | SCUOLE ELEMENTARI | | |
| | Condizioni meteorologiche | | | asciutte | | |
| | Velocita' del Vento | | | <1 | m/sec | |
| | Temperatura | | | 17 | °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | | DIURNO | | |
| | | Tempo di osservazione dalle: | | 14.30 | alle : | 15.10 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | | 30 m | | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | | HD 9020 DELTA OHM CLASS | | |
| | Range : | | | 0-135 dB | Calibraz | 110 dB |
| | Data taratura | | | 14/09/98 | | |
| | Costante | | | FAST | | |
| | Curva di Ponderaz. | | | A | | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | | 58,2 | dB(A) | |
| | | Lmax : | | 80,7 | dB(A) | |
| | | Lmin : | | 49,2 | dB(A) | |
| | | Componenti Tonali : | | NO | FREQ. Hz : | |
| | | Compenenti Impuls : | | NO | | |
| | | Leq Corretto : | | 58 | | |
| F) | Tecnico Competente: | | | E.CACCIA | | |
| | Decreto Regione Liguria: | | | 722/99 | | |
| | Firma | | | | | |
| | | | | | | |

| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | |
|---|----------------------------------|------------------------------|--|----------|---------------------------|
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | |
| A) | Sessione | | | | 7 |
| | Ambiente | ESTERNO | | | < |
| | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | | | 1.55 |
| | Distanza dalla sorgente : | | | 10 | m |
| | Distanza da edifici metri: | | | 30 | m |
| | Rumori prevalenti : | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | | | < |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANAI | | | | < |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | | | < |
| | RUMORI NATURALI | | | | |
| | RUMORE DEL MARE | | | | < |
| | ALTRO | | | | |
| B) | Data : | | | | 15/03/00 |
| | Comune : | | | | LAIGUEGLIA |
| | Via/rif : | | | | V.DEI PINI -V.PUNTA TACUA |
| | Condizioni meteorologiche | | | | asciutte |
| | Velocita' del Vento | | | | <1 m/sec |
| | Temperatura | | | | 17 °C |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | | | DIURNO |
| | | Tempo di osservazione dalle: | | 15.25 | alle : 16.00 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | | 30 | m |
| D) | Strumentazione impiegata : | | | | HD 9020 DELTA OHM CLASS |
| | Range : | | | 0-135 dB | Calibraz 110 dB |
| | Data taratura | | | 14/09/98 | |
| | Costante | | | FAST | |
| | Curva di Ponderaz. | | | A | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | | 61 | dB(A) |
| | | Lmax : | | 91,3 | dB(A) |
| | | Lmin : | | 50,5 | dB(A) |
| | | Componenti Tonalì : | | NO | FREQ. Hz : |
| | | Compenenti Impuls : | | NO | |
| | | Leq Corretto : | | 61 | |
| F) | Tecnico Competente: | | | | E.CACCIA |
| | Decreto Regione Liguria: | | | | 722/99 |
| | Firma | | | | |

| ***** | | | | | |
|---|-----------------------------------|------------------------------|-------------------------|------------|--------|
| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | |
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | |
| ***** | | | | | |
| A) | Sessione | | | 8 | |
| | Ambiente | ESTERNO | < | | |
| | | INTERNO | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente : | | 3 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | 5 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | < | | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANALI | | | | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | < | | |
| | RUMORI NATURALI | | | | |
| | RUMORE DEL MARE | | < | | |
| | ALTRO | | | | |
| B) | Data : | | 15/03/00 | | |
| | Comune : | | LAIGUEGLIA | | |
| | Via/rif : | | VIA GLICINI -V.AURELIA | | |
| | Condizioni meteorologiche | | asciutte | | |
| | Velocita' del Vento | | <1 | m/sec | |
| | Temperatura | | 17 | °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | DIURNO | | |
| | | Tempo di osservazione dalle: | 16.05 | alle : | 16.40 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | 30 | m | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | HD 9020 DELTA OHM CLASS | | |
| | Range : | | 0-135 dB | Calibraz | 110 dB |
| | Data taratura | | 14/09/98 | | |
| | Costante | | FAST | | |
| | Curva di Ponderaz. | | A | | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | 70,1 | dB(A) | |
| | | Lmax : | 90,3 | dB(A) | |
| | | Lmin : | 53,9 | dB(A) | |
| | | Componenti Tonali : | NO | FREQ. Hz : | |
| | | Compenenti Impuls : | NO | | |
| | | Leq Corretto : | 70 | | |
| F) | Tecnico Competente: | | E.CACCIA | | |
| | Decreto Regione Liguria: | | 722/99 | | |
| | Firma | | | | |
| | | | | | |

| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | | |
|---|-----------------------------------|------------------------------|--|--|-----------------|--------------------------------|
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | | |
| A) | Sessione | | | | | 9 |
| | Ambiente | ESTERNO | | | | < |
| | | INTERNO | | | | |
| | Altezza microfono (metri) : | | | | | 1.55 |
| | Distanza dalla sorgente : | | | | 2 | m |
| | Distanza da edifici metri: | | | | 100 | m |
| | Rumori prevalenti : | | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | | | | < |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | | | < |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANALI | | | | | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | | | | |
| | RUMORI NATURALI | | | | | |
| | RUMORE DEL MARE | | | | | < |
| | ALTRO | | | | | |
| B) | Data : | | | | | 15/03/00 |
| | Comune : | | | | | LAIGUEGLIA |
| | Via/rif : | | | | | LUNGOMARE BAGNI REVEL |
| | Condizioni meteorologiche | | | | | asciutte |
| | Velocita' del Vento | | | | | <1,5 m/sec |
| | Temperatura | | | | | 17 °C |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | | | | DIURNO |
| | | Tempo di osservazione dalle: | | | 16.40 | alle : 17.15 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | | | 30 | m |
| D) | Strumentazione impiegata : | | | | | HD 9020 DELTA OHM CLASS |
| | Range : | | | | 0-135 dB | Calibrac 110 dB |
| | Data taratura | | | | 14/09/98 | |
| | Costante | | | | FAST | |
| | Curva di Ponderaz. | | | | A | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | | | 72,8 | dB(A) |
| | | Lmax : | | | 92,7 | dB(A) |
| | | Lmin : | | | 50,7 | dB(A) |
| | | Componenti Tonalì : | | | NO | FREQ. Hz : |
| | | Compenenti Impuls : | | | NO | |
| | | Leq Corretto : | | | 73 | |
| F) | Tecnico Competente: | | | | | E.CACCIA |
| | Decreto Regione Liguria: | | | | 722/99 | |
| | Firma | | | | | |

| ***** | | | | | | |
|---|----------------------------------|------------------------------|--|--------------------------------|----------|---------------|
| SCHEDA DI RILEVAMENTO DEL RUMORE | | | | | | |
| Allegato D al D.M.16/3/98 | | | | | | |
| ***** | | | | | | |
| A) | Sessione | | | 10 | | |
| | Ambiente | ESTERNO | | < | | |
| | | INTERNO | | | | |
| | Altezza microfono (metri): | | | 1.55 | | |
| | Distanza dalla sorgente | | | 3 | m | |
| | Distanza da edifici metri: | | | 40 | m | |
| | Rumori prevalenti : | | | | | |
| | TRAFFICO URBANO | | | < | | |
| | TRAFFICO FERROVIARIO | | | | | |
| | ATTIVITA' COMMERCIALI/ARTIGIANAL | | | < | | |
| | STRUMENTI, APPARECCHI MUSICALI | | | | | |
| | RUMORI COMPORTAMENTALI | | | | | |
| | RUMORI NATURALI | | | | | |
| | RUMORE DEL MARE | | | | | |
| | ALTRO | | | | | |
| B) | Data : | | | 15/03/00 | | |
| | Comune : | | | LAIGUEGLIA | | |
| | Via/rif : | | | V.AURELIA SAN PAOLO | | |
| | Condizioni meteorologiche | | | asciutte | | |
| | Velocita' del Vento | | | <1 | m/sec | |
| | Temperatura | | | 17 | °C | |
| C) | TEMPO | Tempo di riferimento : | | DIURNO | | |
| | | Tempo di osservazione dalle: | | 17.30 | alle : | 18.10 |
| | | Tempo di misura Leq(A): | | 30 m | | |
| D) | Strumentazione impiegata : | | | HD 9020 DELTA OHM CLASS | | |
| | Range : | | | 0-135 dB | Calibraz | 110 dB |
| | Data taratura | | | 14/09/98 | | |
| | Costante | | | FAST | | |
| | Curva di Ponderaz. | | | A | | |
| E) | MISURE | Leq (dBA) : | | 69,5 | dB(A) | |
| | | Lmax : | | 123 | dB(A) | |
| | | Lmin : | | 53,8 | dB(A) | |
| | | Componenti Tonalì : | | SI | FREQ. Hz | 5000 |
| | | Compenenti Impuls : | | NO | | |
| | | Leq Corretto : | | 72,5 | | |
| F) | Tecnico Competente: | | | E.CACCIA | | |
| | Decreto Regione Liguria: | | | 722/99 | | |
| | Firma | | | | | |
| | | | | | | |

4. LE MISURE FONOMETRICHE PRODOTTE DALLA PROVINCIA DI SAVONA

Viene di seguito richiamata, per un criterio di completezza, la campagna di monitoraggio eseguita dai Consulenti Ambientali Srl nel luglio 1995 nel quadro della mappatura del territorio eseguito per conto della Provincia di Savona.

Sul territorio comunale sono state eseguite 15 misure che di seguito vengono richiamate sinteticamente indicando il valore Leq(A) registrato in ogni sito ed i relativi valori percentili.

Le misure sono state eseguite con fonometro Larson & Davis 2800 in presenza di traffico urbano e di rumori comportamentali, con tempo di misura pari a 10 minuti, tempo di riferimento diurno

| SITO | Leq | Lmax | L1 | L10 | L50 | L90 | L95 | L99 |
|----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| 1 VIA PUNTA TACUARA 29 | 55 | 69,1 | 64,5 | 58,1 | 52,7 | 50,7 | 50,3 | 49,5 |
| 2 VIA ROMA 212 | 59 | 73,3 | 71,5 | 61,5 | 54,3 | 47,5 | 46,6 | 45,8 |
| 3 VIA DEI PINI 3 | 61,5 | 74,2 | 68,2 | 63,3 | 60,8 | 58,7 | 58,2 | 57,6 |
| 4 VIA ROMA ANG. VIA GLICIN | 73 | 95,1 | 86,7 | 74,6 | 65,6 | 57 | 56,3 | 55,5 |
| 5 STRADA DEL CHA' | 50 | 66,1 | 62 | 53,1 | 48 | 44 | 44,2 | 43,3 |
| 6 V. CASTELLO ANG. VIA OLM | 60 | 93,7 | 71,9 | 50,7 | 42,4 | 40,9 | 40,7 | 40,4 |
| 7 VIA ROMA 96 | 72 | 89,5 | 85,5 | 76,2 | 66,6 | 56,9 | 54,3 | 49,7 |
| 8 VIA ROMA 18 | 59 | 80,1 | 74,2 | 59,5 | 53,4 | 51,8 | 51,5 | 51,1 |
| 9 VICOLO HOTEL MARINELL | 63 | 89,2 | 79,6 | 64,8 | 57 | 49,7 | 47,9 | 45,5 |
| 10 VIA NOVARA 6 | 51 | 75,8 | 66,3 | 50,4 | 44,1 | 41,9 | 41,5 | 40,9 |
| 11 HOTEL VILLA GIULIA | 73 | 97,6 | 89,5 | 64,2 | 53,9 | 50,7 | 49,8 | 48,9 |
| 12 VIA CONCEZIONE 109 | 69 | 89,6 | 88 | 64,8 | 58 | 52,2 | 51,4 | 50,3 |
| 13 VIA DORIA 2 | 62 | 82,1 | 78,4 | 63,7 | 50,7 | 46,4 | 45,9 | 44,7 |
| 14 VIA SUMMIT 119 | 49,5 | 70,9 | 67,6 | 48,4 | 42 | 40,4 | 40,1 | 39,9 |
| 15 P.ZA G.CESARE PREVE | 71 | 90,7 | 85,2 | 74,5 | 65,4 | 56,2 | 54,4 | 52,1 |

5.

LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

(Tabella A del DPCM 14.11.97)

CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.

CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impegnano macchine operatrici.

CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Le classi così definite sono caratterizzate da 3 differenti parametri acustici che sono:

il **VALORE LIMITE DI EMISSIONE**, che è il valore massimo di un rumore emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa;

il **VALORE LIMITE DI IMMISSIONE**, che è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, in prossimità dei ricettori;

il **VALORE DI QUALITÀ**, che è il valore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento.

| VALORI LIMITI ESPRESSI IN dB(A) | | | | | | |
|---------------------------------|-----------|-------|------------|-------|---------|-------|
| CLASSE | EMISSIONE | | IMMISSIONE | | QUALITÀ | |
| | Leq Max | | Leq Max | | Leq Max | |
| | GIORNO | NOTTE | GIORNO | NOTTE | GIORNO | NOTTE |
| I | 45 | 35 | 50 | 40 | 47 | 37 |
| II | 50 | 40 | 55 | 45 | 52 | 42 |
| III | 55 | 45 | 60 | 50 | 57 | 47 |
| IV | 60 | 50 | 65 | 55 | 62 | 52 |
| V | 65 | 55 | 70 | 60 | 67 | 57 |
| VI | 65 | 65 | 70 | 70 | 70 | 70 |

La richiamata Delibera di Giunta Regionale 1585 del del 23.12.99 precisa per ogni classe la relativa rappresentazione grafica:

| CLASSE | COLORE |
|--------|-----------|
| I | VERDE |
| II | GIALLO |
| III | ARANCIONE |
| IV | ROSSO |
| V | VIOLA |
| VI | BLU |

6. RICHIAMO ALLE LINEE GUIDA

Le linee guida per la classificazione del territorio sono costituite da :

- * la Delibera della Giunta Regionale 1585 del del 23.12.99 ;
- * le Linee Guida ANPA (Edizione febbraio 1998) ;
- * le Linee Guida della Provincia di Savona

Tali linee guida vengono di seguito descritte brevemente:

I criteri generali previsti Delibera di Giunta Regionale 1585 del del 23.12.99 tengono conto delle linee guida ANPA ed individuano quale principio base della classificazione la considerazione "...le prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio, tenendo per quanto possibile conto delle destinazioni del Piano Urbanistico Comunale o degli strumenti urbanistici generali..."

La Delibera individua poi prescrizioni di seguito brevemente richiamate.

a) verranno inseriti in classe I i parchi, le riserve naturali e le aree protette regionali così come istituite con legge, con eccezione dei centri abitati e le aree dove sono svolte attività umane . Le piccole zone di verde di quartiere non vengono ricomprese, ma inserite nella stessa zona del quartiere.

Gli ospedali e le scuole, se occupanti l'intero stabile, ed i parchi ad essi adiacenti, verranno inseriti in classe I : in tal caso bisognerà valutare all'interno degli edifici il conseguimento dell'adeguato confort acustico tramite interventi passivi.

b) Le aree individuabili nelle zone D del P.R.G. , e comunque industriali, sono normalmente attribuibili alle classi V e VI.

Rientrano comunque in classe VI le aree destinate ad attività estrattiva o di cava e le aree portuali con insediamenti di tipo industriale.

Rientrano in queste classi gli impianti di smaltimento rifiuti.

c) L'attribuzione delle aree in classe II, III, e IV può avvenire tramite un approccio di tipo parametrico (funzione di parametri quali la densità della popolazione, delle attività commerciali e degli uffici, delle attività artigianali, del traffico veicolare). Tale approccio necessita di un'analisi critica del risultato: quando tale approccio si dimostrasse inadeguato bisogna procedere ad un approccio più qualitativo approfondita analisi del territorio.

Le Linee Guida ANPA (Edizione febbraio 1998) presentano una rassegna ragionata dei criteri regionali esistenti.

Quale criterio generale sono sconsigliate le eccessive suddivisioni del territorio. E' altresì da evitare una eccessiva semplificazione che porterebbe a classificare vaste aree del territorio in classi elevate.

Diverse normative regionali suggeriscono a tale proposito l'isolato quale unità di superficie minima per la zonizzazione acustica, che corrisponde in genere alle unità censuarie ISTAT utilizzate per il censimento del 1991.

Per le classi II, III e IV le Linee Guida ANPA evidenziano due approcci metodologici definiti uno qualitativo ed uno quantitativo, che comunque convergono verso una comune politica di salvaguardia del territorio.

Sintetizzando il metodo qualitativo sfrutta l'indeterminatezza dei criteri contenuti nella legislazione nazionale in materia, introducendo fin dalla fase di elaborazione di bozze di zonizzazione, la volontà politica comunale nell'individuazione di queste aree.

Nel metodo quantitativo invece gli indirizzi comunali sono posposti ad una fase successiva, utilizzando un metodo basato su indici oggettivi per elaborare una bozza di suddivisione del territorio.

Nell'approccio quantitativo i parametri considerati sono:

- la densità della popolazione;
- la densità delle attività commerciali ed artigianali;
- il volume di traffico presente nella zona.

In questo approccio viene proposto che, per ciascun parametro, vengano definite classi di variabilità a cui sono associati dei punteggi.

La combinazione dei punteggi consente quindi l'assegnazione della classe II, III o IV

L'ANPA raccomanda un'analisi critica del risultato della combinazione dei punteggi al fine di mediare i risultati dell'approccio quantitativo con il metodo qualitativo.

Le Linee Guida per la Zonizzazione Acustica, predisposte dalla Provincia di Savona nel gennaio 1996, individuano criteri generali di seguito brevemente richiamati.

a) Per aree residenziali rurali si intendono i piccoli centri rurali e gli agglomerati rurali di antica origine se ritenuti di particolare interesse e dove non sia previsto ne' traffico veicolare ne' l'uso di macchine operatrici.

Inoltre saranno classificati in classe I le aree di particolare interesse storico, archeologico, architettonico e paesaggistico, avuto riguardo alle indicazioni del P.T.C.P.

Gli ospedali e le scuole, se occupanti l'intero stabile, ed i parchi ad essi adiacenti, verranno inseriti in classe I indipendentemente dalla loro collocazione.

b) Rientrano comunque in classe VI le aree destinate ad attivita' estrattiva o di cava e le aree portuali con insediamenti di tipo industriale.

Rientrano in queste classi gli impianti di smaltimento rifiuti.

c) L'attribuzione delle aree in classe II, III, e IV viene definita in funzione dei parametri: popolazione, attivita' commerciali e uffici, attivita' artigianali, traffico veicolare, attivita' industriali ed impianti di pubblica utilita'.

In generale per la valutazione dei diversi parametri l'unita' territoriale di base sul quale fondare lo studio e' l'unita' di censimento ISTAT.

Per i Comuni con popolazione indicativamente inferiore ai 10.000 abitanti e' possibile utilizzare solo i parametri relativi alla densita' di popolazione e alla presenza di attivita' commerciali/artigianali.

L'uso di macchine operatrici comporta da solo l'inserimento in classe III.

I campeggi sono inseriti in classe II, i porti in classe IV, i quartieri fieristici ed i centri commerciali appartengono alla classe IV.

Deve essere prevista un'area di classe IV da destinare a spettacoli a carattere temporaneo all'aperto.

d) Nel caso di esistenza di zone particolari, quali ad esempio le isole pedonali, puo' essere corretto applicare una classificazione di "zona omogenea" anche diversa dall'unita' censuaria.

7. CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

7.1 ANALISI DEL SISTEMA A PUNTI

A fronte di una superficie complessiva di 2,78 Km² e di una popolazione residente di 2500 abitanti risulta una densità di 899 abitanti/ettaro.

Le Linee Guida della Provincia di Savona presentano il seguente punteggio:

| DENSITA' | Ab/ha | Punteggio |
|------------|--------|-----------|
| Bassa | <20 | 1 |
| Media | 20-80 | 2 |
| Alta | 80-250 | 3 |
| Molto alta | >250 | 4 |

Il rapporto abitanti/superficie risulta pari a 15,33 e quindi l'attribuzione di 4 punti

Avvalendoci dell'opzione prevista dalle Linee Guida per i Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti è stato predisposto un unico computo degli insediamenti commerciali ed artigianali. Presso l'Ufficio Commercio del Comune risultano complessivamente n.163 attività commerciali ed artigianali.

In funzione del rapporto abitanti/attività viene attribuito il seguente punteggio:

PRESENZA abitanti/attività punti

| | | |
|-------------------|-------|---|
| Assenza | - | 0 |
| Limitata presenza | >19 | 1 |
| Presenza | 17-19 | 2 |
| Elevata presenza | <17 | 3 |

Risulta pertanto l'acquisizione di 3 punti.

Le Linee Guida indicano che se i parametri assumono punteggi identici la zona censuaria apparterrà alla classe II se il valore assunto del punteggio è 1; alla classe III se il valore assunto è 2; alla classe IV se il valore assunto è 3. Negli altri casi la classificazione delle unità di base (censuarie) si otterrà sommando i valori attribuiti a ciascun parametro secondo la seguente tabella:

- * Unità censuaria con punteggio minore o uguale a 2 sono di classe II.
- * Unità censuaria con punteggio compreso da 3 a 4 sono di classe III
- * Unità censuaria con punteggio uguale o superiore a 5 sono di classe IV.

Questo primo approccio sviluppato induce a considerare il territorio abitato comunale in Classe IV.

Di seguito si analizzano in maniera più precisa differenziazioni della classificazione del territorio che tengono conto sia della destinazione d'uso sia della specifica vocazione, in riferimento ai criteri contenuti dalla Delibera della Giunta Regionale 1585 del del 23.12.99:

- Sarà compresa in Classe I la scuola in quanto occupante l'intero stabile. - Viene compresa in Classe I l'area prevista dal PRG quale Zona E intorno al poggio Balau (300 m s.l.m.) e poggio Ebreja sino alla strada di Fasce Grasse che viene invece compresa in Classe II.
- Le spiagge saranno comprese in Classe III.
- Sarà compresa in Classe IV la via Aurelia e la linea ferroviaria, ciascuna con una fascia di rispetto di 30 metri per ogni lato.
- Viene confermato in Classe IV tutto il Centro Storico dove sono concentrati la maggioranza degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi.
- La Classe IV sarà estesa dalla via Aurelia sino a comprendere la struttura polifunzionale attualmente in ristrutturazione in via dei Glicini.
- Infine saranno comprese in Classe IV le aree limitrofe alle discoteche.

Di seguito si confrontano i valori del livello equivalente dei siti misurati con i valori limiti di emissione, immissione e qualità delle classi in cui risultano destinati:

| SITO | Leq(A) dB(A) | CLASSE IPOTIZZ. | VALORI LIMITI DIURNI | | |
|-------------------------------------|-----------------|--------------------|----------------------|-----------------|-------------------|
| | | | EMISS. dB(A) | IMISS. dB(A) | QUALITA' dB(A) |
| 1 P.ZA DEI PESCATORI | 61,5 | IV | 60 | 65 | 62 |
| 2 P.ZA MAGLIONE | 63,5 | IV | 60 | 65 | 62 |
| 3 CHIESA DI SAN MATTEO | 64 | IV | 60 | 65 | 62 |
| 4 V.COLLA RICHERI | 55 | III | 55 | 60 | 57 |
| 5 P.ZA CAVOUR | 58 | IV | 60 | 65 | 62 |
| 6 SCUOLA ELEMENTARE | 58 | I | 45 | 50 | 47 |
| 7 VIA DEI PINI- V.PUNTA TACUARA | 61 | III | 55 | 60 | 57 |
| 8 VIA GLICINI - VIA AURELIA | 70 | IV | 60 | 65 | 62 |
| 9 LUNGOMARE BAGNI REVELLO | 73 | IV | 60 | 65 | 62 |
| 10 V.AURELIA IST.BANCARIO SAN PAOLO | 72,5 | IV | 60 | 65 | 62 |
| 11 | | | | | |
| 12 | | | | | |

7.1 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE LIMITROFE A VIE DI GRANDE COMUNICAZIONE

Come già visto la Delibera della Giunta Regionale 1585 del del 23.12.99 prescrive che le autostrade e le strade statali siano tendenzialmente comprese in Classe IV, analogamente la linea ferroviaria viene compresa ancora nella Classe IV.

Le strade provinciali sono tendenzialmente comprese in Classe III.

La fascia di rispetto di 30 m e' intesa da ambedue i bordi della carreggiata fatto salvo una possibile riduzione della stessa nel caso di presenza di elementi naturali (crinali, differenze di quote, ect) o antropici tali da avere un effetto schermante di almeno 5 dB. Le scuole e gli ospedali classificati in classe I conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle suddette fasce di pertinenza stradale.

Quando una strada attraversa due zone contraddistinte da differente classe acustica la strada viene classificata col valore della zona limite di accettabilita' piu' elevata.

Quando una strada attraversa una zona con valore limite maggiore a quello teorico della stessa strada assume lo stesso valore.

La strada statale là dove si sviluppa a ridosso delle spiagge perde la fascia di rispetto di 30 metri sul lato mare in considerazione della differente quota esistente tra la sede stradale e la spiaggia. Le misure eseguite confermano che tale dislivello garantisce una differenza di oltre 6 dB(A).

La strada proveniente da Alassio in localita' Fasce grasse viene inserita in Classe II

7.2 AREE DA DESTINARSI A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO

Le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo ai sensi dell'art.4 lettera a) della legge 447/95 sono tendenzialmente comprese in Classe IV. Le piazze del Centro storico sono già comprese in tale ambito coincidendo con il centro urbano del Comune caratterizzato da altra concentrazione di attività commerciali ed artigianali.

Viene inoltre compresa in Classe IV a tale scopo l'area polifunzionale in ristrutturazione in via dei Glicini

7.3 DISCIPLINA DELLE FASCE DI RISPETTO

Al fine di rispettare il limite di 5 dB(A) tra una zona e quelle ad esse contigue si è proceduto a prevedere delle fasce di rispetto.

La larghezza della fascia di rispetto viene assunta pari a 30 metri ogni 5 dB(A), tuttavia nella definizione dei relativi confini si è tenuto conto dell'andamento orografico del territorio (fossi, fiumi, arigini, ect.), della presenza di eventuali manufatti e dell'eventuale isoipse o di altro riferimento cartografico preesistente .

8. VERIFICA DEI CONFINI CON I COMUNI LIMITROFI

La classificazione del territorio prevista dal Comune di Andora prevede il confine con Laigueglia compreso massimamente in Classe II.

Tale classe, come già visto, dovrebbe caratterizzare aree residenziali piuttosto che le aree agricole coltivate e non che si estendono al confine del Comune. (Le aree agricole dovrebbero trovare una più corretta classificazione nelle zone I, se protette o boscate, e nelle zone III se coltivate).

Più coerentemente con la normativa il Comune di Andora comprende in Classe IV la fascia costiera lungo la via Aurelia, ed in Classe III gli agglomerati abitati di Colla Micheri e di Villa Capo Mele, al confine con il territorio di Laigueglia.

La classificazione del territorio di Alassio prevede le aree collinari in Classe I con esclusione della strada di Fasce Grasse che è compresa in Classe II.

La strada statale e la linea ferroviaria sono comprese in Classe IV.

Le spiagge infine sono comprese in Classe III.

9. NORME DI ATTUAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' RUMOROSE

Art.1 Aree Protette

E' consentito l'uso di macchine operatrici agricole nelle zone boscate e nelle aree agricole inserite nelle classi I e II al fine di consentire la gestione degli orti, dei boschi e dei campi.

All'interno delle classi I e II sono altresì consentite l'uso di macchine agricole al fine di consentire una adeguata manutenzione in deroga ai limiti di zona con le seguenti prescrizioni:

- * sono consentite le attività rumorose annesse alle lavorazioni agricole; l'amministrazione tramite Ordinanza Sindacale si riserva di precisare eventuali fasce orarie da rispettare.
- * i macchinari utilizzati devono essere conformi alla normativa CEE.
- * dovranno comunque essere adottate tutte le misure atte a contenere il disturbo.

Art.2 Nuovi Sviluppi Insediativi

Qualora siano previsti dagli strumenti urbanistici nuovi insediamenti di qualunque natura va utilizzato in modo vincolante il criterio di non porre a contatto zone acustiche che abbiano valore limite di livello sonoro equivalente maggiore di 5 dB(A). Nella redazione dei nuovi strumenti urbanistici, compreso il regolamento edilizio, e delle varianti degli stessi, si dovrà tenere conto di quanto previsto dalla zonizzazione acustica.

Art.3

Attività sportive e ricreative all'aperto

Per le attività sportive sia agonistiche che ricreative svolte all'aperto in impianti fissi di cui all'art.12 comma 4 della L.R. 12/98, qualora le stesse comportino il superamento dei limiti di cui all'art.2 della legge 447/95, il limite massimo di immissione, misurato in prossimità dell'edificio più esposto, non deve superare i 70 dB(A) nelle condizioni di massimo disturbo limitatamente all'intervallo compreso tra le ore 09.00 e le ore ~~22.00~~ *

*Leggasi 24.00



Art.4

Autorizzazione per le attività rumorose temporanee

Si definisce attività rumorosa temporanea qualsiasi attività costituita da lavori, manifestazioni o spettacoli che si svolga in siti per loro natura non permanentemente e non esclusivamente destinati a tale attività rumorosa.

L'attività temporanea è rumorosa quando per il tipo di lavorazione, caratteristiche degli impianti, delle apparecchiature e delle macchine, comporta livelli sonori misurati come Leq(A) superiori a 90 dB(A) ad 1 metro di distanza dalla sorgente.

Tutte le attività rumorose temporanee devono essere autorizzate dal Comune.

Nell'autorizzazione il Comune provvederà ad indicare tutte le prescrizioni tecniche relative ad orari, limiti di immissione, cautele per il contenimento delle immissioni di rumore, realizzazione di interventi di bonifica.

L'autorizzazione implica comunque il rispetto di ogni eventuale ulteriore prescrizione emanate in via preliminare e di urgenza, anche solo verbalmente, da parte degli organi di controllo.

Copia dell'autorizzazione e della relazione tecnica di cui all'articolo successivo devono essere tenute sul luogo ove viene svolta l'attività ed esibite al personale incaricato del controllo.

La durata complessiva dell'attività rumorosa nonché i relativi orari devono essere resi noti alla popolazione mediante apposito avviso ben visibile da apporsi, a cura del soggetto autorizzato, all'ingresso del cantiere o dell'area sede dell'attività.

Art.5

Domanda per le attività rumorose temporanee

I soggetti interessati all'autorizzazione per le attività rumorose temporanee devono presentare istanza al Comune firmata dal titolare o dal legale rappresentante, o dal responsabile dell'attività fornendo la seguente documentazione:

- a) dati anagrafici del richiedente e relativo titolo (legale rappresentante, responsabile, ect);
- b) descrizione sintetica dell'attività;
- c) durata dell'attività ed articolazione temporale delle varie fasi della stessa

All'istanza dovrà essere acclusa una apposita relazione allegata all'istanza firmata da Tecnico Competente in Acustica ex art.2 legge 447/95 che illustri

- d) clima acustico della zona prima dell'attività da documentare tramite l'esecuzione di misure o l'utilizzo di dati esistenti o per interpolazione mediante modelli matematici;
- e) elenco dettagliato delle apparecchiature, strumenti, attrezzi, impianti, mezzi di trasporto, ect. utilizzati nonché i livelli sonori emessi dagli stessi;
- f) livelli acustici da rispettare eventualmente in deroga con relativa motivazione;
- g) descrizione degli accorgimenti tecnici e procedurali che saranno adottati per la limitazione del disturbo e la descrizione delle modalità di realizzazione;
- h) planimetria del sito richiesto con l'identificazione degli edifici di civile abitazione ed i dati di toponomastica;

Art.6

Attività temporanee di cantieri

Le attività di cantieri svolte in deroga ai limiti di cui all'art.2 della legge 447/95 devono essere limitate ai giorni feriali e l'orario di svolgimento delle stesse dovrebbe essere contenuto:

- tra le ore 08.00 e le ore 12.00 nonché tra le ore 14 e le ore 18 per cantieri relativi ad opere pubbliche e per cantieri privati;

- tra le ore 10 e le ore 12 nonché tra le ore 16 e le ore 18.30 per i cantieri privati nel periodo compreso tra il 23/12 ed il 06/01 nonché dal 15/06 al 20/09.

Le attività di cantieri svolte in deroga ai limiti di cui all'art.2 della legge 447/95 devono comunque rispettare il limite massimo di 80 dB(A) misurati in facciata dell'edificio più esposto.

Limiti superiori potranno essere concessi per particolari tipologie di attività e di macchinari qualora gli interventi di contenimento o di riduzione del rumore adottabili non consentano la riduzione dell'esposizione dei soggetti esterni al cantiere.

Tali limiti dovranno essere permessi per periodi di durata non superiori alle 4 ore giornaliere nella fascia oraria 09.00-12.00 e 15.00-18.30. Fasce orarie più ristrette saranno previste qualora la rumorosità interessi edifici scolastici, ospedali e simili.

Per la misura del rumore prodotto dalle attività temporanee di cantieri è escluso il criterio differenziale e dei fattori correttivi del rumore ambientale.

Le deroghe del presente articolo non si applicano per i lavori di interesse condominiale in facciata dell'edificio oggetto dei lavori. In caso di ristrutturazioni interne nel locale più disturbato dell'edificio non deve essere superato il limite di immissione di 65 dB(A) a finestre chiuse nella fascia oraria dalle 08.00 alle ore 19.00: particolari deroghe potranno essere concesse in relazione a lavori che producono livelli non tecnicamente riducibili, soprattutto in relazione alla trasmissione del rumore per via solida. Le emissioni sonore e le lavorazioni dovranno essere sospese a semplice richiesta verbale ogni qual volta i soggetti incaricati di effettuare rilevamenti acustici da parte di Enti Pubblici lo ritengano necessario.

L'autorizzazione dovrà prevedere le seguenti prescrizioni:

a) utilizzo di macchinari rispondenti alla normativa tesa al ravvicinamento

- delle legislazioni degli Stati membri della U.E.;
- b) divieto d'uso contemporaneo di macchinari particolarmente rumorosi;
 - c) certificazione della manutenzione dei dispositivi meccanici non antecedente a sei mesi al fine di evitare il superamento dei livelli sonori previsti in sede di omologazione;
 - d) Per cantieri di durata superiore a 100 giorni lavorativi deve essere prevista la messa in opera di adeguati schermi fonoisolanti e/o fonoassorbenti sulla recinzione del cantiere o a protezione dei singoli macchinari di maggiore impatto acustico.

Per tali cantieri l'impresa dovrà procedere all'esecuzione di misure fonometriche atte a verificare il rispetto delle prescrizioni tramite tecnico competente di cui all'art.2 della legge 447/95 la cui relazione dovrà essere conservata in cantiere a disposizione del controllo predisposto dal Comune o da altro Ente competente. La relazione dovrà essere aggiornata dal tecnico competente ogni 60 giorni.

Le prescrizioni del presente articolo non si applicano ai cantieri che durano meno di 5 giorni lavorativi.

Art.7

Attività temporanee quali manifestazioni, concerti, circhi ect. da svolgere al di fuori delle aree esplicitamente destinate a tali attività'.

A seguito della classificazione acustica comunale, per le attività temporanee quali manifestazioni, spettacoli e simili, svolte al di fuori delle aree esplicitamente ad esse destinate, che comportano il superamento dei valori di cui all'art.2 della legge 447/95, l'orario di svolgimento deve essere contenuto tra le ore 09.00 e le ore ~~22.00~~* *Leggasi 24.00

Il valore limite massimo di immissione misurato in prossimità dell'edificio più esposto non deve superare i 70 dB(A) nell'intervallo dalle ore 09.00 alle ore ~~22.00~~*. Le misure saranno eseguite con esclusione del criterio differenziale e dei fattori correttivi.

In riferimento ad ogni singolo sito le attività temporanee quali manifestazioni, spettacoli e simili, svolte al di fuori delle aree esplicitamente ad esse destinate, che comportano il superamento dei valori di cui all'art.2 della legge 447/95 non potranno essere assentite per più di 10 giorni nell'anno solare.

*Leggasi 24.00



Art.8

Norma conclusiva

Per quanto non specificato si rimanda all'Allegato alle Delibere di Giunta Regionale n. 2510 del 18.12.98 e n.534 del 28.5.99

Art.9

Abrogazioni

Le presenti norme abrogano tutte le norme e o ordinanze precedentemente adottate dall'Amministrazione Comunale in contrasto con le stesse.

COMUNE DI LAIGUEGLIA

Provincia di Savona

Codice Ente 9033

COPIA

| |
|--|
| DELIBERAZIONE N.28 |
| [X] Trasmessa alla Sezione Provinciale del C.R.C. con elenco n. il 13/10/2000 . |

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica.

OGGETTO: Adozione piano di zonizzazione acustica del territorio di Laigueglia.

L'anno **Duemila**, addì **Nove** del mese di **Ottobre** alle ore **20,45** nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

MONTALDO SILVANO
ZAMPIERI SERGIO
SCHIVO TOMMASO
PICOTTI DANIELA
FOSCHI ORAZIO
MAURIZIO NATALINO
BALDAZZI GIAMPAOLO
NANINI ENZO
DE LUCCHI PAOLA
LAURERI FRANCO
DANIELE MARIA
GIUDICE PAOLO
GASTALDI BARBARA

| | Presente | Assente |
|---------------|-----------|----------|
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | | X |
| | | X |
| | X | |
| | | X |
| Totali | 10 | 3 |

Partecipa all'adunanza il Segretario comunale **ANGELONI dott. ANTONIO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MONTALDO SILVANO**, SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al N. 2 dell'ordine del giorno.

Il sottoscritto Dott.Arch. Giulio Marino, nella sua qualità di Responsabile del IV° Settore - Tecnico, ai sensi dell'art.53, comma 1° della legge 8 giugno 1990, n.142, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta di deliberazione che segue.

Addi, 06/10/2000

Il Responsabile del IV° Settore
F.to Dott.Arch.Giulio Marino

~~Il sottoscritto rag. Francesco MADERI, nella sua qualità di Responsabile di Ragioneria, ai sensi dell'art.53, comma 1° della legge 8 giugno 1990, n.142, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla sola regolarità contabile della proposta di deliberazione che segue.~~

Addi, _____

~~Il Responsabile di Ragioneria
rag. Francesco MADERI~~

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri dei Responsabili dei servizi interessati, espressi ai sensi dell'art.53 della legge 8 giugno 1990, n.142, successivamente modificata ed integrata.

Richiamata la deliberazione di G.C. n.219 del 15/11/1999, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato affidato l'incarico di redigere il piano di zonizzazione acustica del territorio di Laigueglia all'Ing. Edoardo Caccia

Visti gli elaborati prodotti dall'Ing. Edoardo Caccia relativi alla zonizzazione acustica del territorio di Laigueglia, ai sensi dell'art. 6 della Legge 447 del 26/10/1995

Vista la nota integrativa a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Dott.Arch. Giulio Marino, con la quale è stata proposta una modifica agli elaborati presentati dall'Ing. Edoardo Caccia al fine di rendere il piano compatibile con i provvedimenti di limitazione delle attività rumorose (ordinanze sindacali e regolamento di P.M.).

Visti i nuovi elaborati progettuali presentati dall'Ing. Edoardo Caccia e precisamente la relazione tecnica datata 28/06/2000.

Udita la relazione del Sindaco rag. Silvano Montaldo il quale richiama la discussione conseguente alla relazione esplicativa sull'argomento in esame tenuta dal progettista ing. Edoardo Caccia, durante la seduta del 28 giugno 2000 (verbale n. 19) e come in allora stabilito presenta l'articolato delle norme di attuazione e disciplina delle attività rumorose, dandone lettura.

Udita la proposta del Sindaco volta a modificare il testo predisposto dall'ufficio ed a portare alle ore 24,00 invece che alle ore 22,00 gli intervalli ed orari di cui all'art. 3, ultimo periodo, ed art. 7 primo e secondo comma delle suddette norme.

Vista la legge n° 447 del 26/10/1995

Vista la Legge Regionale n° 12 del 20/03/1998 la quale prevede all' art. 6 l'adozione della zonizzazione acustica del territorio comunale nonché la trasmissione dei relativi atti alla Provincia per la successiva approvazione

Visto l'art.32 della legge 8 giugno 1990, n.142 e successive modificazioni e integrazioni, circa la competenza dell'organo consiliare.

Con n.10 voti favorevoli su n.10 presenti e n.10 votanti per alzata di mano.

DELIBERA

Di adottare il piano di zonizzazione acustica del territorio di Laigueglia così come risulta dagli elaborati redatti dall'Ing. Edoardo Caccia allegati alla presente deliberazione, con le modifiche apportate all'art.3 ultimo periodo, ed all'art.7, 1° e 2° comma delle norme di attuazione e disciplina delle attività rumorose.

Di dare atto che il piano di zonizzazione acustica risulta composto da una planimetria in scala 1: 5.000 ed una relazione tecnica, comprendente norme ed attuazione e disciplina delle attività rumorose avente valenza regolamentare.

Di affidare al Responsabile di servizio, Arch. Giulio Marino, l'incarico d'intraprendere tutte le iniziative ritenute necessarie a quanto sopra, da espletarsi in conformità alla presente compresa la trasmissione degli atti alla Provincia per la successiva approvazione

Di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art.17, comma 33 della legge 15 maggio 1997 n.127, è soggetta al controllo preventivo di legittimità del CO.RE.CO.

Letto, confermato e sottoscritto.
Il Consigliere anziano
F.to Zampieri Sergio

IL PRESIDENTE
F.to Montaldo Rag. Silvano

Il Segretario Comunale
F.to Angeloni Dott. Antonio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 47, primo comma della Legge 8 giugno 1990, n.142, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno **13/10/2000** e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal **13/10/2000** al **27/10/2000**.

Li, **13/10/2000**

Il Segretario Comunale
F.to Angeloni Dott. Antonio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio, senza riportare entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 2° comma dell'art. 47 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Li, _____

Il Segretario Comunale

La Sezione del C.R.C. con sua nota n. _____
del _____ ha chiesto la produzione
di elementi integrativi.

Controdeduzioni del Comune prot. n. _____
datate _____ e spedite il _____
alla Sezione del C.R.C.

Li, _____ Il Segretario Comunale

Li, _____ Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' IN SEGUITO A CONTROLLO PREVENTIVO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all' Albo pretorio, ed è pervenuta al Comitato Regionale di Controllo - Sezione di Genova in data _____:

- Nei suoi confronti, non è intervenuto nei termini prescritti, un provvedimento di annullamento, per cui la stessa è divenuta esecutiva in data _____, ai sensi dell'art.17, co.40 della legge 15 maggio 1997, n.127.
- Il Comitato non ha riscontrato vizi di legittimità come da comunicazione n. _____ del _____ per cui la stessa è divenuta esecutiva in data _____, ai sensi dell'art.17, co.40 della legge 15 maggio 1997, n.127.
- Il Comitato, riscontrando vizi di legittimità/competenza, ha annullato la deliberazione in seduta del _____ con atto n. _____.

Li, _____

Il Segretario Comunale

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

OGGETTO: Modifica richiesta dalla Provincia, del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

COMUNE DI LAIGUEGLIA

Provincia di Savona

Codice Ente 9033

C O P I A

DELIBERAZIONE N. 21

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica.

OGGETTO: Modifica richiesta dalla Provincia, del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

L'anno **Duemilauno**, addì **Ventitre** del mese di **Luglio** alle ore **18,15** nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

MONTALDO SILVANO
ZAMPIERI SERGIO
SCHIVO TOMMASO
PICOTTI DANIELA
FOSCHI ORAZIO
MAURIZIO NATALINO
BALDAZZI GIAMPAOLO
NANINI ENZO
DE LUCCHI PAOLA
LAURERI FRANCO
DANIELE MARIA
GIUDICE PAOLO
GASTALDI BARBARA

| | Presente | Assente |
|---------------|----------|---------|
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | X | |
| | | X |
| Totali | 12 | 1 |

Partecipa all'adunanza il Segretario comunale **ANGELONI dott. ANTONIO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MONTALDO SILVANO**, SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al N. **8** dell'ordine del giorno.

OGGETTO: Modifica richiesta dalla Provincia, del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Il sottoscritto Arch. Giulio Marino, nella sua qualità di Responsabile del IV° Settore – Servizi Tecnici, ai sensi dell'art.49, comma 1° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta di deliberazione che segue.

Addì, 27/03/2001

Il Responsabile del IV° Settore
F.to Arch. Giulio MARINO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Consigliere incaricato Tommaso Schivo.

Visto il parere dell'Arch. Giulio MARINO, Responsabile dell'UTC;

Richiamata la precedente delibera di C.C. n. 28 del 09/10/2000, con la quale veniva adottato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio di Laigueglia;

Preso atto che in data 04/12/2000, prot. 20859 veniva trasmesso il piano alla Provincia di Savona per gli opportuni provvedimenti di competenza.

Considerato che in data 13/02/2001, la Provincia di Savona ha convocato una riunione presso i propri uffici alla quale, per il Comune di Laigueglia, ha partecipato il responsabile dell'UTC, nonché l'Ing. E. Caccia in qualità di tecnico redattore del piano.

Visto il verbale di riunione in data 13/02/01, dal quale emergono alcune richieste di modifiche da parte della Provincia e più specificamente:

- nella zona a confine con Alassio, la zona in classe II va eliminata ad eccezione della fascia di rispetto in classe I;
- includere in classe IV, in prossimità della linea ferroviaria, a 200 metri a sud della Chiesa, i due edifici a chiusura della piazzetta già inclusa in classe IV;
- l'edificio della discoteca è da delimitare meglio in IV zona;

Visti gli elaborati prodotti dall'Ing. Caccia in data 23/02/01, prot. n. 3371, con i quali vengono recepite le modifiche richieste dalla Provincia di Savona;

Considerato che tali modifiche non comportano variazioni sostanziali rispetto alla previsione originaria adottata con precedente delibera di C.C. n. 28 del 09/10/2000;

Vista la legge n. 447 del 26/10/1995

Vista la Legge regionale n. 12 del 20/03/1998 la quale prevede all'art. 6 l'adozione della zonizzazione acustica del territorio comunale nonché la trasmissione dei relativi atti alla Provincia per la successiva approvazione

Visto l'art. 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.264.

Udito l'intervento del consigliere Laureri il quale chiede in quale zona ricada il locale "La Suerte" e se con il provvedimento in discussione vi siano variazioni.

Udita la risposta del consigliere Schivo il quale precisa che detto esercizio non ha subito variazioni di zonizzazione e che ricade in classe IV, zona di intensa attività umana, in quanto localizzato in fregio alla strada statale Aurelia, con conseguenti scarsi vincoli all'attività in relazione alle emissioni sonore.

Udito l'intervento del Sindaco che fa rilevare come il piano in questione è stato fortemente condizionato dalla presenza della statale Aurelia e della ferrovia.

Con n. 12 voti favorevoli su n.12 presenti e votanti per alzata di mano.

DELIBERA

Di adottare il piano di zonizzazione acustica del territorio di Laigueglia così come risulta dagli elaborati redatti dall'Ing. E. Caccia allegati alla presente deliberazione con le modifiche apportate a seguito della richiesta della Provincia di Savona in data 13/02/01

Di dare atto che il piano di zonizzazione acustica è composto da una planimetria in scala 1: 5000 e da una relazione tecnica, comprendente norme ed attuazione e disciplina delle attività rumorose

OGGETTO: Modifica richiesta dalla Provincia, del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Di affidare al responsabile di servizio, Arch. Giulio Marino, l'incarico d'intraprendere tutte le iniziative ritenute necessarie a quanto sopra, da espletarsi in conformità alla presente compresa la trasmissione degli atti alla Provincia per la successiva approvazione.

Di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 126, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è soggetta al controllo preventivo di legittimità del CO.RE.CO..

OGGETTO: Modifica richiesta dalla Provincia, del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Consigliere anziano
F.to Sergio ZAMPIERI

Il Presidente
F.to rag. Silvano MONTALDO

Il Segretario Comunale
F.to dott. Antonio ANGELONI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Reg. pubbl. (art.124, comma 1° del T.U. 18 agosto 2000, n.267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene affisso il giorno _____ all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li, _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Antonio ANGELONI

COMUNICAZIONE AL PREFETTO

(art.135, comma 2° del T.U. 18 agosto 2000, n.267)

La presente deliberazione, concernente contratti, è oggi _____ comunicata al Prefetto di Savona, contestualmente alla pubblicazione all'Albo pretorio comunale.

Li, _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Antonio ANGELONI

DENUNCE DI ILLEGITTIMITA' - CONTROLLO SU RICHIESTA DEI CONSIGLIERI

(art.127, comma 1° del T.U. 18 agosto 2000, n.267)

La presente deliberazione oggetto di denuncia di illegittimità, essendo pervenuta richiesta scritta e motivata da parte del prescritto numero di consiglieri in data _____ con prot. n. _____, viene oggi rimessa al Comitato regionale di controllo nei limiti dei vizi denunciati.

Li, _____

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art.134, comma 3° del T.U. 18 agosto 2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune, senza riportare nei dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 del T.U. 18 agosto 2000, n.267, in data _____.

Li, _____

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO D'ESECUTIVITA' IN SEGUITO A CONTROLLO RICHIESTO DAI CONSIGLIERI COMUNALI

(art.127, comma 2° del T.U. 18 agosto 2000, n.267)

- Il Comitato regionale di controllo non ha comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità nel termine di 15 giorni di cui all'art.177, comma 2° del T.U. 18 agosto 2000, n.267. Pertanto, la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____.
- Il Comitato regionale di controllo ha riscontrato vizi di legittimità, invitando ad eliminarli con nota prot. n. _____ del _____.
- La deliberazione ha acquistato efficacia in data _____ essendo stata confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, con provvedimento n. _____ del _____.
- La deliberazione è stata modificata con provvedimento di Giunta n. _____ del _____.

Li, _____

Il Segretario Comunale

OGGETTO: Modifica richiesta dalla Provincia, del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' IN SEGUITO A CONTROLLO PREVENTIVO

(art.126, comma 1° / art.127, comma 3° / art.135, comma 2° del T.U. 18 agosto 2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune, ed è stata trasmessa al Comitato regionale di controllo in data _____ con elenco n. _____ - prot. n. _____ a norma dell'art.126, comma 1° del T.U. n.267/2000 / per iniziativa della Giunta Comunale / per iniziativa del Prefetto e che:

- La Sezione del C.R.C. con ordinanza prot. n. _____ adottata nella seduta del _____ pervenuta il _____ prot. n. _____, ha chiesto la produzione di elementi integrativi.
- Controdeduzioni del Comune prot. n. _____ datate _____ e spedite il _____ alla Sezione del C.R.C., ove sono pervenute in data _____.
- Nei suoi confronti, non è intervenuto nei termini prescritti, un provvedimento di annullamento, per cui la stessa è divenuta esecutiva in data _____, ai sensi dell'art.134, comma 1° del T.U. 18 agosto 2000, n.267.
- Il Comitato non ha riscontrato vizi di legittimità come da comunicazione prot. n. _____ del _____ per cui la stessa è divenuta esecutiva in data _____, ai sensi dell'art.134, comma 1° del T.U. 18 agosto 2000, n.267.
- Il Comitato, riscontrando vizi di legittimità, ha annullato la presente deliberazione nella seduta del _____ con atto prot. n. _____.

Il Segretario Comunale

Li, _____

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Il Segretario Comunale
dott. Antonio ANGELONI

Li, _____